

DIZIONARIETTO

biblico - liturgico - ecclesiale - pastorale

TO21.03 - Anno B

Gesù inaugura il Regno

(Mc 1, 14-20)

A cura della Prof.ssa M. Giovanna Aricò



vv. 15-16

Soltanto Gesù predica:

- la fine del tempo,
- il Regno,
- la fede.

Nel Vangelo di Marco sia gli Apostoli che il Battista predicano (solo) la conversione. La conversione è:

- un cammino nuovo, concetto che indica che l'uomo si dirige verso “*la riconciliazione dell'uomo: 1) con l'uomo, 2) con la natura, 3) con Dio (Is 1,10)*”;
- l'entrare nel Regno di Dio che è inarrestabile (cf. le parabole del capitolo 4).

Il Regno di Dio è il Regno della giustizia, della pace, della fedeltà e dell'amore: il contrario del Regno dell'uomo.



Nella sua predicazione Gesù annuncia che la sua presenza e la sua azione in mezzo agli uomini (la predicazione del Regno di Dio) sono stati una rivoluzione

spirituale: cioè la conversione di ogni singolo individuo, ma anche la conversione della società.

Proponendoci il Regno, Gesù ci ha fatto capire che soltanto seguendo Lui possiamo vivere il Vangelo: *‘se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei non entrerete nel regno dei cieli’* (Mt 5,20).

Vivere l’**oggi (2021) con Gesù** - presupposto per vincere il fallimento, il male, la morte – significa:

- *accettare il Vangelo,*
- *credere al Vangelo,*
- *esserne coinvolti.*

In questo modo la nostra esistenza e la nostra attività, avendoci fatto dimenticare la notte del peccato e della mancanza di Dio (Rm 13,12), ci fanno attuare e vivere la nostra vita da veri cristiani.



chiamata dei discepoli

In Marco Gesù è quasi sempre in cammino. Perché? Perché noi uomini dobbiamo - sempre e soltanto -seguirlo.

Nell’AT (oggi anche PT = Primo Testamento) si seguiva solo Dio o la sua legge: qui si segue Gesù perché Dio è ormai tra gli uomini.

Le due scene di vocazione (vv. 16-20) sono “la chiamata-tipo”. Il “nuovo esodo”.

Il cammino inaudito e nuovo del Vangelo 1,7 è “*seguitemi*”.

Non si tratta di un cammino che parte dall’uomo che deve soltanto “lasciare tutto”. È ‘La vita cristiana’. È la ‘sequela’, cioè la nostra FEDE.

Aver Fede vuol dire:

1. abbandonare il passato come fece Abramo;
2. e accettare la croce “*se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua (8,34)*”.

